

unatostile

Chiara Zappa

Il prestito sociale corre in rete

Oggi chi ha bisogno di denaro può incontrare chi può prestarglielo su piattaforme digitali e a tassi convenienti

Capita a tutti, prima o poi, di trovarsi di fronte a spese «extra». Da sempre, in queste occasioni, l'ancora di salvezza sono i familiari o gli amici, che prestano somme di denaro «informalmente», senza il ricorso a banche o finanziarie. Oggi, grazie a internet, questo gruppo di amici può allargarsi fino a diventare una comunità di migliaia di persone. È questa l'idea alla base del *social lending* (prestito sociale) *peer to peer* (cioè tra privati) sul web. Zopa è stata la prima piattaforma al mondo e ha collezionato emuli in vari Paesi. La filosofia alla base di questa iniziativa è riassunta nell'acronimo Zopa, che significa «zona di possibile accordo»: quella zona in cui interessi e necessità di aspiranti richiedenti e prestatori si incontrano in una soluzione il più possibile equa, trasparente e vantaggiosa, se è vero che per chi chiede denaro il tasso di interesse medio è del 7% (contro un range che va dal 10 al 16% di banche e finanziarie). E visto che su internet i costi di gestione si

riducono, anche chi offre denaro ottiene condizioni favorevoli, senza rischiare troppo: oltre i 500 euro i prestiti vengono frazionati su almeno 50 richiedenti.

L'intervento del portale è ridotto al minimo: l'assegnazione di un punteggio di solvibilità ai richiedenti, la gestione delle transazioni e poi la verifica della stessa solvibilità. Un meccanismo simile, per certi versi, a quello delle *tontines*, strutture informali di prestito diffuse in Africa. E non a caso il *social lending* sta ottenendo successo anche nel continente nero: sono già migliaia gli imprenditori a sud del Sahara che hanno beneficiato di prestiti *on line*. Su Zopa, grazie a una *partnership* con la Ong FarmAfrica, gli internauti possono offrire denaro ad agricoltori kenyaniani o sudanesi, mentre la piattaforma danese MyC4

ha veicolato, in un anno, 500 prestiti (montante medio 1.100 euro) a micro-imprenditori ugandesi, ivoriani e kenyaniani. A riprova che sul web si possono fare buoni affari. ■

Ticket

SU INTERNET

www.boober.it è il sito di Boober Italia, nata nel novembre 2007 dalla joint venture tra Boober International (sito di *social lending* creato in Olanda) e la società Centax di Bergamo.

www.zopa.it è l'affiliata italiana di Zopa, la prima piattaforma di *social lending* al mondo, nata in Gran Bretagna nel 2005.